

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

232^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 29 GENNAIO 1985

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente DELLA BRIOTTA,
indi del vice presidente TEDESCO TATÒ

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE SUL FENOMENO DELLA MAFIA		Assegnazione	Pag. 6
Variazioni nella composizione	Pag. 4	Nuova assegnazione	7
COMMISSIONI PERMANENTI		Presentazione di relazioni	7
Ufficio di presidenza	4	Richiesta di parere	7
CONGEDI E MISSIONI	3	Trasmissione dalla Camera dei deputati	4
CORTE DEI CONTI		Discussione:	
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	9	«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 1984, n. 793, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea colpita dal terremoto del 19 e 25 ottobre 1984 ed altre disposizioni in materia di calamità naturali» (1129) (Approvato dalla Camera dei deputati)	
DISEGNI DI LEGGE		Approvazione di questione pregiudiziale:	
Annunzio di presentazione	5, 18	PRESIDENTE	10 e passim
Annunzio di presentazione e assegnazione	5	* CALICE (PCI)	12
Annunzio di stralcio e assegnazione	7	COCO (DC)	10, 16
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	8	FILETTI (MSI-DN)	14

GUALTIERI (PRI)	Pag. 13	PETIZIONI	
MARCHIO (MSI-DN)	18	Annunzio	Pag. 8
SCARDACCIONE (DC)	13		
SIGNORINO (Misto-PR)	15, 17	PROCEDIMENTI D'ACCUSA	
ULIANICH (Sin. Ind.)	16	Trasmissione di ordinanze da parte della Com-	
ZAMBERLETTI, ministro senza portafoglio per il		missione parlamentare	3
coordinamento della protezione civile	11, 12, 17		
DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO		SULL'ORDINE DEI LAVORI	
Deferimento	8	PRESIDENTE	9
Presentazione di relazioni	9	COCO (DC)	9
Trasmissione	8		
INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI			
Annunzio	19		
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni ..	24		

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente DELLA BRIOTTA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 23 gennaio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Cioce, Curella, De Cataldo, Enriques Agnoletti, Fassino, Fimognari, Loprieno, Pappalia, Pingitore, Pintus, Romei Carlo, Spadolini, Tomelleri, Vettori.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Accili, Cavaliere, Ferrari-Agradi, Giust, Masciadri, Mezzapesa, Milani Eliseo, Mitterdorfer, Palumbo, Pollidoro, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea del Consiglio d'Europa; Beorchia, Brugger, Castiglione, Garibaldi, Gherbez, Pavan, Rastrelli, Rossi, Taramelli, nel Friuli-Venezia Giulia, per attività della 1ª Commissione permanente.

Procedimenti d'accusa, trasmissione di ordinanze da parte della Commissione parlamentare

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, con lettera in data 17 gennaio

1985, ha trasmesso copia delle ordinanze con le quali la Commissione stessa ha deliberato l'archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 354/VIII (atti relativi all'onorevole Remo Gaspari nella sua qualità di **Ministro** delle poste e delle telecomunicazioni *pro tempore*);

n. 363/IX (atti relativi all'onorevole Renato Altissimo nella sua qualità di **Ministro** della sanità *pro tempore*);

n. 367/IX (atti relativi all'onorevole Mario Zagari nella sua qualità di **Ministro** di grazia e giustizia *pro tempore*);

n. 371/IX (atti relativi all'onorevole Guido Bodrato nella sua qualità di **Ministro** della pubblica istruzione *pro tempore*).

Le deliberazioni di cui sopra sono state adottate con la maggioranza dei quattro quinti dei componenti della Commissione e pertanto, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, esse sono definitive.

Con la medesima lettera il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha trasmesso copia delle ordinanze con le quali la Commissione stessa, con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti, ha deliberato l'archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 358/IX (atti relativi all'onorevole Gianni De Michelis, nella sua qualità di **Ministro** delle partecipazioni statali *pro tempore*; all'onorevole Filippo Maria Pandolfi, nella sua qualità di **Ministro** dell'industria *pro tempore*; all'onorevole Nicola Capria,

nella sua qualità di Ministro del commercio con l'estero *pro tempore*; all'onorevole Franco Nicolazzi, nella sua qualità di Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*; all'onorevole Francesco Forte, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*; all'onorevole Emilio Colombo, nella sua qualità di Ministro degli esteri *pro tempore*);

n. 359/IX (atti relativi all'onorevole Francesco Forte, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*);

n. 362/IX (atti relativi al senatore Gaetano Stammati e all'onorevole Filippo Maria Pandolfi nella loro qualità di Ministri del tesoro *pro tempore*);

n. 365/IX (atti relativi al senatore Rino Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*);

n. 366/IX (atti relativi all'onorevole Giulio Andreotti, nella sua qualità di Ministro della difesa *pro tempore*);

n. 375/IX (atti relativi al senatore Franca Falcucci, nella sua qualità di Ministro della pubblica istruzione *pro tempore*);

n. 376/IX (atti relativi all'onorevole Bettino Craxi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*; all'onorevole Pietro Longo, nella sua qualità di Ministro del bilancio *pro tempore*; al senatore Giovanni Spadolini, nella sua qualità di Ministro della difesa *pro tempore*);

n. 378/IX (atti relativi ai Presidenti del Consiglio dei ministri *pro tempore* a partire dal 1976; ai Ministri delle finanze *pro tempore* a partire dal 1976; ai Ministri del tesoro *pro tempore* a partire dal 1976);

n. 383/IX (atti relativi al senatore Amintore Fanfani, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*; all'onorevole Giovanni Gorla, nella sua qualità di Ministro del tesoro *pro tempore*).

Decorre pertanto da domani, mercoledì 30 gennaio, il termine di cinque giorni previsto dall'articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa per la sottoscrizione di eventuali richieste intese

ad ottenere che la Commissione, nel termine previsto dal secondo comma dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 170, presenti la relazione al Parlamento in seduta comune.

L'eventuale presentazione delle richieste di cui sopra e le conseguenti sottoscrizioni si svolgeranno nelle giornate di mercoledì 30, giovedì 31 gennaio, venerdì 1°, lunedì 4 e martedì 5 febbraio, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30, presso l'ufficio del Direttore del Servizio di Segreteria, sito al secondo piano di Palazzo Madama.

Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il senatore Vecchi ha rassegnato le proprie dimissioni da componente la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

Il senatore Greco è stato chiamato a far parte della suddetta Commissione.

Commissioni permanenti, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. La 12^a Commissione permanente ha proceduto, in data 24 gennaio 1985, alla votazione per la nomina di un Vicepresidente.

È risultato eletto il senatore Muratore.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 24 gennaio 1985, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2283. — « Assegnazione alla Comunità europea di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1984, sotto forma di anticipi rimborsabili » (1131) (*Approvato dalla 6^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1970. — « Norme per il funzionamento della Corte d'appello di Salerno » (525-B) (Approvato dalla 2^a Commissione permanente del Senato e modificato dalla 4^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 524. — Deputati BORRI ed altri. — « Norme sulla costituzione di pegno sui prosciutti a denominazione di origine tutelata » (1139) (Approvato dalle Commissioni permanenti riunite 4^a e 11^a della Camera dei deputati);

C. 1013. — Deputati MORA ed altri. — « Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione dei funghi » (1140) (Approvato dalla 11^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 1804-2026. — Deputati CASINI Carlo; CRESCO ed altri. — « Immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861 » (1141) (Approvato dalla 4^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 2308. — « Sistemazione finanziaria della residua esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari creditori » (1142) (Approvato dalla 6^a Commissione permanente della Camera dei deputati).

**Disegni di legge,
annunzio di presentazione e assegnazione**

PRESIDENTE. In data 24 gennaio 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1985, n. 5, recante termini per la presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1984 » (1132).

Detto disegno di legge è stato deferito in sede referente alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro).

La 1^a Commissione permanente, udito il parere della 6^a Commissione, riferirà all'Assemblea nella seduta pomeridiana del 31 gennaio 1985, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, sulla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

**Disegni di legge,
annunzio di presentazione**

PRESIDENTE. In data 28 gennaio 1985, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Allegato allo Statuto della scuola europea relativo al regolamento della licenza liceale europea, con allegato e protocollo, firmati a Lussemburgo l'11 aprile 1984 » (1135);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla rappresentanza in materia di vendita internazionale di merci, adottata a Ginevra il 17 febbraio 1983, con risoluzione finale adottata a Ginevra il 15 febbraio 1983 » (1136);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui contratti di compravendita internazionale di merci, adottata a Vienna l'11 aprile 1980 » (1137);

dal Ministro delle partecipazioni statali:

« Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis » (1138).

In data 24 gennaio 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

PETRARA, BOLDRINI, BUFALINI, CALICE, DI CORATO, FELICETTI, FERRARA Maurizio, GIANNOTTI, LA VALLE, LOPRIENO, MAFFIOLETTI, MARGHERI e VOLPONI. — « Istituzione dell'Ente "Parco nazionale della pace" » (1133).

In data 28 gennaio 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

DAMAGIO, MASCARO, SCARDACCIONE, FERRARA Nicola, CURELLA, IANNI, D'AGOSTINI, D'AMELIO e DI STEFANO. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 16 luglio 1984, n. 326, per la sistemazione dell'ultima fascia di personale precario esistente nella scuola » (1134).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. In data 25 gennaio 1985, il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

POZZO e ROMUALDI. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 febbraio 1979, n. 38, concernenti la cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo e interventi straordinari d'emergenza aventi il carattere della eccezionalità » (826), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

« Modifica alla normativa relativa allo svolgimento del concorso a referendario della Corte dei conti » (1054);

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

« Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano » (1049), previo parere della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

« Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo » (1111) (Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

— in sede referente:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Spagna sullo scambio degli atti dello stato civile e l'esenzione dalla legalizzazione per taluni documenti, firmato a Madrid il 10 ottobre 1983 » (1047), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'Annesso I dell'Accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 e il 30 maggio 1983 » (1048), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

CHIAROMONTE ed altri. — « Legge speciale per l'assetto territoriale e lo sviluppo economico della zona flegrea » (970), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico » (1069), previ pareri della 3ª, della 4ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Modifiche all'assetto delle Unità sanitarie locali » (1030), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 11ª Commissione.

**Disegni di legge, annuncio di stralcio
e assegnazione**

PRESIDENTE. L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) ha deliberato, nella seduta del 23 gennaio 1985, lo stralcio degli articoli 1 e 3 del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori » (920), che vanno a formare il disegno di legge: « Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'albo nazionale dei costruttori » (290-bis).

Il predetto provvedimento resta assegnato alla 8^a Commissione permanente, in sede deliberante, previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione permanente.

Disegni di legge, nuova assegnazione

PRESIDENTE. In data 25 gennaio 1985, i disegni di legge: MALAGODI ed altri. — « Norme relative agli interventi straordinari per la lotta alla fame nel mondo » (679); SALVI ed altri. — « Modifiche alle disposizioni sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (838); ANDERLINI ed altri. — « Istituzione del servizio speciale per gli interventi straordinari e di emergenza » (1105) — già deferiti in sede referente alla 3^a Commissione permanente (Affari esteri) — sono assegnati alla Commissione stessa in sede deliberante, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 1091, fermi restando i pareri già richiesti.

Disegni di legge, richiesta di parere

PRESIDENTE. Sul disegno di legge: « Realizzazione di programmi integrati plurisetoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità » (1091) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), già deferito alla 3^a Commissione permanente (Affari esteri), in sede deliberante, è stata chiamata ad esprimere il proprio parere anche la 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro).

**Disegni di legge,
presentazione di relazioni**

PRESIDENTE. A nome della 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), in data 25 gennaio 1985, il senatore Pavan ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 858, recante norme per il trattamento o il richiamo in servizio di alcune categorie di personale della Polizia di Stato » (1086).

A nome della 3^a Commissione permanente (Affari esteri), in data 24 gennaio 1985, il senatore Taviani ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del Trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con Regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al Regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria » (983).

A nome della 3^a Commissione permanente (Affari esteri), in data 28 gennaio 1985, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Martini, sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979 » (769) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

dal senatore Della Briotta, sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra Italia e Repubblica democratica tedesca, firmata a Berlino il 27 gennaio 1983, con scambio di lettere effettuato a Berlino in pari data » (787).

A nome della 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), il senatore Tambroni Amaro ha presentato la relazione sul dise-

gno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 864, recante modificazioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi » (1104).

A nome della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), in data 24 gennaio 1985, il senatore Patriarca ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1984, n. 859, concernente ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali » (1085);

« Ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali » (1003).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. In data 23 gennaio 1985, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

« Proroga del termine previsto dal primo comma dell'articolo 30 della legge 28 luglio 1984, n. 398 » (1124) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

« Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori » (920).

Petizioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

FILETTI, segretario:

il signor Carlo Rosani da Trieste chiede l'emanazione di norme particolareggiate concernenti l'uso della bandiera e dei contrassegni nazionali (*Petizione n. 72*);

il signor Antonino Piazza da Milano espone la comune necessità dell'abolizione del voto segreto in Parlamento (*Petizione n. 73*);

il signor Francesco Saverio Blefari da Roma chiede che vengano estesi agli ufficiali principali di dogana i benefici disposti in favore degli appartenenti alle forze di polizia dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1980, n. 312 (*Petizione n. 74*).

PRESIDENTE. A norma del Regolamento, queste petizioni sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

PRESIDENTE. Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 3 gennaio 1985, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore Grassi Bertazzi, per il reato di cui all'articolo 640, capoverso, numero 1, del codice penale (truffa a danno dello Stato), nonchè agli articoli 110, 480 e 61, numero 2, del codice penale (concorso in falsità ideologica) (*Doc. IV, n. 51*);

contro il senatore Curella, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 328 del codice penale (omissione continuata di atti d'ufficio) (*Doc. IV, n. 52*).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento

PRESIDENTE. La domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore La Russa, per il reato di cui all'articolo

lo 8, ultimo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212, come modificato dall'articolo 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (affissione di manifesti di propaganda elettorale al di fuori degli spazi appositi) (*Doc. IV*, n. 50), è stata deferita all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 24 gennaio 1985, il senatore Covi ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pirolo, per il reato di cui all'articolo 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212, modificato dalla legge 24 aprile 1975, n. 130 (affissione di manifesti di propaganda elettorale fuori degli appositi spazi) (*Doc. IV*, n. 46).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 21 gennaio 1985, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Lega navale italiana, per gli esercizi dal 1981 al 1983 (*Doc. XV*, n. 62).

Detto documento sarà inviato alla competente Commissione permanente.

Sull'ordine dei lavori

COCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCO. Signor Presidente, a nome della Commissione speciale per gli interventi nei territori colpiti da eventi sismici devo chiedere un rinvio della discussione del disegno di legge n. 1129, posto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta pomeridiana: un rinvio breve, evidentemente, perchè entro stasera tutto si dovrà decidere, in un modo o nell'altro.

Allo stato delle cose, del resto, la 5^a Commissione è impegnata a formulare il parere di sua competenza sulla copertura finanziaria, che solleva delicati problemi. In questo momento la 5^a Commissione ha sospeso la seduta per la redazione materiale di questo parere e quindi la Commissione speciale deve aspettarlo per poi successivamente riunirsi.

Pertanto chiedo che la seduta venga sospesa; stabilisca lei, signor Presidente, l'ora più opportuna per la ripresa, tenuto conto che alla Commissione speciale non è ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione. Certamente ciò dovrà accadere entro oggi, altrimenti le nostre deliberazioni non avrebbero più senso.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,45, è ripresa alle ore 19,10).

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ**Discussione del disegno di legge:**

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 1984, n. 793, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea colpita dal terremoto del 19 e 25 ottobre 1984 ed altre disposizioni in materia di calamità naturali» (1129) (Approvato dalla Camera dei deputati)

Approvazione di questione pregiudiziale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 1984, n. 793, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea colpita dal terremoto del 19 e 25 ottobre 1984 ed altre disposizioni in materia di calamità naturali», già approvato dalla Camera dei deputati.

Chiedo scusa, in primo luogo, ai colleghi per il ritardo con cui la seduta riprende. Questo ritardo è dovuto al protrarsi dei lavori della Commissione e alle conseguenti difficoltà della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi di determinare l'ordine dei nostri lavori.

Avverto innanzitutto che nello stampato del disegno di legge n. 1129 al nostro esame occorre correggere un errore materiale. All'articolo unico, laddove si fa riferimento all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge, la parola «1985» va corretta con la parola «1984».

In tal senso preciso che è stata inviata la comunicazione in relazione al messaggio di trasmissione dal Presidente della Camera dei deputati.

Come i colleghi ricorderanno, la sospensione della seduta era stata chiesta dal presidente della Commissione speciale, senatore Coco.

Pregherei ora il senatore Coco di riferirci sull'esito del prosieguo dei lavori della Commissione.

COCO. Signor Presidente, alla riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi il Governo ha dichiarato che l'emendamento soppressivo della disposizione del decreto, relativa alla Croce rossa (nel testo approvato alla Camera) voleva esprimere l'intenzione da parte del Governo di non insistere — politicamente e non giuridicamente, perché il Governo non ha il potere di ritirare i decreti-legge — nell'approvazione del testo approvato dalla Camera. Infatti, in quella sede era stato stravolto l'originario significato del decreto e non è stato apprezzato da alcuno, almeno dei rappresentanti dei Gruppi presenti a quella riunione, il fatto che, all'originario testo del decreto, si aggiungessero altre norme che non riguardano né la zona di Zafferana Etnea e neppure, se non molto indirettamente, materie di intervento nelle zone sismiche.

Ho rappresentato alla Commissione tale orientamento del Governo, espresso in sede di Conferenza dei Capigruppo, e, di conseguenza, la Commissione si è limitata alla valutazione politica del provvedimento, sospendendo, sostanzialmente, l'esame delle singole disposizioni. Ora anche la Commissione mi è sembrata d'accordo nel valutare negativamente il testo approvato dalla Camera, cioè l'aggiunta di disposizioni che nulla hanno a che fare con l'originario decreto. È comunque un problema molto complesso — che non si può porre soltanto in occasione di questo decreto — quello se sia opportuno politicamente aggiungere a decreti-legge disposizioni che allargano o modificano l'originario contesto governativo.

Tutti sanno che, per un certo periodo di tempo, si è discusso addirittura se, in pre-

senza di un decreto-legge, il Parlamento abbia soltanto il potere di approvarlo, ovvero anche quello di modificarlo.

Per esprimere l'opinione della Commissione debbo dire che, se altro si deve aggiungere, bisogna farlo come modificazione dei contenuti normativi che già sono nel testo del decreto e non con l'introduzione di materie estranee. Perciò, essendo giunte le cose a questo punto, ritengo che, allo stato, non sia neppure opportuno — in ogni caso il relatore dichiara la sua disponibilità — procedere allo svolgimento della relazione ed all'esame del testo del provvedimento. Occorre, infatti, che il Governo espliciti prima la sua posizione e poi i Gruppi decideranno nei modi che saranno, dal punto di vista regolamentare, più corretti, e che saranno indicati dalla Presidenza.

ZAMBERLETTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAMBERLETTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile*. Signor Presidente, è vero che la Camera ha introdotto una serie di emendamenti al disegno di legge, ma il Governo non ritiene che sia necessario mantenere il suo emendamento 6-septies.1 che potrebbe essere superato da un ordine del giorno interpretativo dell'articolo. Pertanto noi potremmo, se il Senato lo vorrà, arrivare all'approvazione definitiva del decreto-legge.

Questa tuttavia è una decisione che rimetto all'Assemblea, perchè mi pare che tra le considerazioni che si erano fatte nel pur breve tempo che il Senato ha avuto a disposizione emergevano quelle relative alla urgenza dell'approvazione di una serie di norme che per la verità tutti ritenevamo importanti. Il Governo quindi si rimette all'Assemblea e non farà di questo emendamento una condizione per rendere eventualmente impossibile l'approvazione del decreto nei tempi utili. (*Commenti del senatore Coco*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come avete ascoltato, il Governo si rimette all'As-

semblea per le decisioni relative al successivo iter di questo provvedimento, preannunciando che comunque non insiste sull'emendamento 6-septies.1.

COCO. Il Ministro rappresenta il Governo!

PRESIDENTE. Senatore Coco, la Presidenza non può che prendere atto delle comunicazioni qui rese dall'onorevole Ministro a nome del Governo a seguito di una sua richiesta. Non credo di poter fare diversamente.

COCO. Credo di aver riferito con correttezza ciò che è avvenuto.

PRESIDENTE. Nessuno afferma il contrario, ma sto solo constatando che il Governo si rimette alla decisione dell'Assemblea.

Prima di dare la parola — dal momento che l'ordine dei lavori è rimesso alla comune valutazione dell'Assemblea — ai colleghi che la chiederanno, voglio precisare che si tratta ovviamente di pronunciarsi sulla ipotesi adombrata dal senatore Coco circa l'inopportunità di un prosieguo dell'esame del provvedimento. Tuttavia, e per chiarezza della Presidenza e dei colleghi, la pregherei, senatore Coco, di dirci se formalizza la proposta di non procedere oltre, ovvero se la ritiene superata dalle dichiarazioni rese dall'onorevole Ministro. Se non erro, ricollegandosi ad affermazioni fatte in seno alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che riguardano decisioni che noi dobbiamo assumere — dal momento che la riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi si è interrotta quando la Commissione ha ripreso i suoi lavori — lei, senatore Coco, ha adombrato l'ipotesi dell'opportunità di non procedere oltre nell'esame del provvedimento. Vorrei sapere, quindi, come ho già detto, se dobbiamo esaminare la proposta di non proseguire nell'esame del provvedimento, perchè da ciò dipende quello su cui i colleghi debbono pronunciarsi.

COCO. Onorevole Presidente, la ringrazio per la sua richiesta di precisazione. Non credo che esista, dal punto di vista regola-

mentare, la possibilità giuridica di non procedere all'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Questa è la tipica questione pregiudiziale anche se lei non l'ha formalizzata.

COCO. Non pongo una questione pregiudiziale formale. Ripeto solo quello che è stato detto, e credo di essere stato fedele nel riportarlo. Tuttavia, non ritengo di porre formalmente la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Resta inteso che la considerazione qui riferita dal senatore Coco sulla base della discussione svoltasi in sede di Commissione non si concretizza in una proposta formale di pregiudiziale, ma è solo un orientamento della Commissione che il Presidente ha ritenuto di dover esporre all'Aula.

COCO. Tale orientamento ha determinato tutti i lavori della Commissione. La Commissione ha sospeso i lavori coerentemente a quell'orientamento.

PRESIDENTE. La Commissione non poteva non sospendere i lavori e riferire all'Assemblea perchè, come lei sa, avevamo già deciso un primo rinvio.

ZAMBERLETTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAMBERLETTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile*. Vorrei precisare il mio parere. A me pare che nella discussione intervenuta in Commissione non si sia discusso di un solo argomento, perchè se così fosse si potrebbe trovare la soluzione con un ordine del giorno, nè si sia trattato di un solo emendamento proposto ad un certo articolo. Viceversa l'insieme degli aspetti sollevati dalla materia all'esame della Commissione ha fatto ritenere a molti colleghi che l'istruttoria su questa materia, diventata complessa per una serie di innovazioni introdotte dall'altro ramo del Parla-

mento, rendesse molto difficile l'approvazione del provvedimento se non al termine di una sufficiente e meditata valutazione. È in questo senso che il Governo si rimette all'Assemblea: se l'Assemblea dovesse ammettere che la complessità della materia comporta un allungamento dei termini tale da superare i tempi di conversione del decreto, è per questa ragione più ampia di valutazione di insieme che troverebbe legittimazione una interruzione del dibattito. Ripeto però che questo non avverrebbe solo per il fatto della presentazione di un emendamento da parte del Governo.

CALICE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CALICE. Signor Presidente, credo che il Governo abbia il diritto politico e costituzionale di fare quello che vuole.

MARCHIO. Non di prendersi la Croce rossa.

CALICE. Sono questioni che affronteremo dopo.

Però, pregherei e desidererei che questa libertà non sconfinasse nell'arbitrio — uso questo termine non a caso — pena il rischio che lo stato confusionale in cui versa il Governo si riversi sui lavori del Parlamento. Ho detto che non uso a caso questo termine perchè nella Commissione, come correttamente ha riferito il senatore Coco, era in corso una legittima e da parte nostra doverosa discussione generale nella quale erano ancora iscritti a parlare tre o quattro commissari, alcuni dei quali sono intervenuti in modo rapido dopo le comunicazioni del Presidente della Commissione le quali, nella sostanza, informavano i commissari di una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e del fatto che il Ministro per i rapporti con il Parlamento (non ho competenza istituzionale per capire chi guida e chi orienta i rapporti tra Governo e Parlamento ma suppongo sia il Ministro per i rapporti con il Parlamento) aveva annunciato la volontà del Governo di presentare un emendamento.

Sulla base di questa comunicazione è stato sospeso l'esame in Commissione, esame che, per il riconoscimento dello stesso Governo oltre che del relatore che aveva introdotto la discussione, meritava tutto l'approfondimento necessario perchè, a prescindere dal giudizio — nel quale non entro — di ciò che è stato fatto nell'altro ramo del Parlamento, vi erano questioni che ciascuno di noi e tutti insieme all'unanimità ritenevamo che dovessero essere approfondite.

Pertanto, signor Presidente, io pongo una questione pregiudiziale e non so se chiamarla così in termini regolamentari: il Governo si regoli come vuole, ma non dica quello che non è vero. Il problema della sospensione della discussione o dell'eventuale decadenza del decreto non è nato perchè la Commissione aveva bisogno di approfondimenti (questo certo era nei patti), ma perchè è intervenuta una comunicazione circa la precisa volontà del Governo di presentare un emendamento, dopo di che tutti insieme abbiamo tirato l'ovvia conclusione che non c'era più tempo per continuare nella discussione e nell'esame degli emendamenti, che abbiamo e che avevamo già predisposto in Commissione, per cui il provvedimento doveva essere rimesso all'Assemblea.

GUALTIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTIERI. Sono sbalordito e in qualche modo sconvolto per quello che sta succedendo. Sono due volte che partecipiamo alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e che il Ministro per i rapporti con il Parlamento (che quando viene in quella sede parla a nome del Presidente del Consiglio e non a titolo personale, cosa che oggi è stata ribadita appunto in sede di Conferenza) ci annuncia che, di fronte all'emendamento presentato dal ministro Degan su un articolo del provvedimento in esame, che riguarda la Croce Rossa, il Governo, consapevole del fatto che questo avrebbe fatto ritornare il provvedimento nell'altro ramo del Parlamento, non intende più sostenerlo.

SCARDACCIONE. Se l'emendamento fosse stato accolto.

GUALTIERI. Io conosco i diritti dell'Assemblea, ma dico che il Governo non può cambiare di continuo parere di fronte alle dichiarazioni rese, in certe sedi, a nome del Presidente del Consiglio. Il Presidente di questa Assemblea ha partecipato alla riunione dei Presidenti dei Gruppi e può confermare che questa è stata la dichiarazione ufficiale che ha fatto il Governo. Non possiamo trovare qui un altro Ministro che viene a dirci che si rimette all'Assemblea, perchè allora avremmo dovuto assumere tutt'altro atteggiamento. Oltre tutto su altra materia, gli sfratti, anche nella precedente riunione dei Capigruppo il Ministro per i rapporti con il Parlamento è venuto a dirci la stessa cosa e poi un altro Ministro si è rimesso all'Aula.

Queste cose non sono accettabili e, se si dovesse procedere così, il Gruppo repubblicano uscirà dall'Aula e non parteciperà alla votazione, perchè il fatto è scandaloso.

SCARDACCIONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARDACCIONE. Signor Presidente, illustri colleghi, cercherò di riportare serenità in Aula su un provvedimento che interessa le popolazioni colpite dal terremoto e che attendono le nostre decisioni per proseguire nell'opera di ricostruzione che stanno portando avanti con grande sacrificio.

GUALTIERI. Le popolazioni non c'entrano per niente.

SCARDACCIONE. Non c'entra allora nemmeno il Partito repubblicano o un Ministro per i rapporti con il Parlamento che viene a dare ordini su come deve essere approvato un emendamento: ci sarà un emendamento del Governo, si proseguirà la discussione, il relatore farà la relazione e quando si arriverà all'emendamento, se l'Aula lo accetterà, il decreto poi decadrà,

ma non perchè lo stabilisce il Capogruppo del Partito repubblicano, che è pregato di ascoltare e non di decidere al di fuori dell'Aula quella che sarà la volontà del Parlamento.

Allora la mia richiesta è la seguente: in Commissione siamo stati avvisati che nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi il Ministro aveva annunciato l'eventuale presentazione di un emendamento. Al che in Commissione abbiamo detto: ci sarà questo nuovo emendamento, andiamo in Aula dove potremo discutere e approfondire il dibattito quanto vogliamo e quando arriveremo all'emendamento vedremo che sorte potremo riservargli. Se *a priori* accettiamo però che l'emendamento debba essere accolto dall'Aula, limitiamo le nostre prerogative di parlamentari. Le decisioni di ritirare eventualmente il decreto o di sospendere il dibattito mortificherebbero il nostro lavoro che svolgiamo con impegno, con senso di responsabilità e democraticamente.

Mi permetto allora di proporre che il relatore svolga la sua relazione, si discuta sul provvedimento e quando si arriverà all'esame degli emendamenti, visto che il Governo ha dichiarato di non insistere sul suo emendamento (perchè per noi in Aula il Governo è rappresentato dal ministro Zamberletti qui presente e non da altro Ministro), venga il Ministro della sanità a presentare lui nel caso un altro emendamento. Fin quando però saremo in questa situazione, io chiedo che si prosegua nella discussione con la relazione del relatore; poi al momento opportuno andremo a votare. (*Commenti del senatore Marchio*).

PRESIDENTE. Per amore di chiarezza, come prima è stato annunciato, devo dire che l'emendamento 6-septies.1, cui si è fatto cenno, presentato dal Governo, è stato regolarmente presentato e distribuito. La novità semmai è costituita dal fatto che dopo l'inizio di questa discussione l'onorevole Ministro ci ha preannunciato che il Governo eventualmente non avrebbe insistito su quella proposta di modifica, ma l'emendamento è ritualmente proposto.

FILETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi ero illuso che, seppure in «zona Cesarini», come si suole dire nel linguaggio calcistico, il Senato della Repubblica avrebbe stasera convertito in legge il decreto-legge n. 793, del 29 novembre 1984. Mi accingevo a dire che, anche se si fosse pervenuti al traguardo col fiatone, il taglio del filo di lana nel termine costituzionalmente sancito sarebbe stato salutato positivamente. Purtroppo ancora una volta si è voluto strafare e malfare, sicchè il decreto-legge, «terremotato» nell'altro ramo del Parlamento, dovrebbe rovinare in questa Aula.

Il tema preminente e quasi esclusivo posto a base del decreto-legge avrebbe dovuto essere — come è dato dedurre dalle motivazioni in esso riportate — la straordinaria necessità ed urgenza di disporre misure in favore della popolazione di Zafferana Etnea, colpita dai terremoti del 19 e del 25 ottobre 1984. Ritenevo di dover esprimere soddisfazione. Che ingenuità la mia! Infatti, quale parlamentare eletto nel collegio comprendente il predetto comune, vedevo accolti il suggerimento e l'auspicio da me formulati in sede di recezione dell'invito a presenziare alla riunione del consiglio comunale del luogo, avvenuta appena alcuni giorni dopo il sisma. La mia soddisfazione sarebbe stata più sentita perchè, pur tardivamente, il decreto-legge recepisce le sollecitazioni contenute in un ordine del giorno da me presentato e illustrato in quest'Aula nella seduta del 19 luglio 1984, in occasione dell'esame di un altro simile provvedimento, conseguente a movimenti sismici verificatisi in Umbria, in Abruzzo, nel Molise, nel Lazio ed in Campania. Questo ordine del giorno fu allora accettato come raccomandazione; con esso chiedevo al Governo di adottare in via di urgenza congrui ed indilazionabili provvedimenti di prevenzione, di ricostruzione e di sviluppo in favore delle popolazioni del comune di Acireale, gravemente colpito dagli eventi tellurici del giugno del 1984.

Il decreto-legge è invece diventato un provvedimento *omnibus* ed ha perduto le caratteristiche di conformità ad altri decreti-legge, adottati specificatamente ed esclusivamente in dipendenza ed in conseguenza delle calamità naturali che malauguratamente e con troppa frequenza si verificano nel nostro paese. Tale decreto-legge ha una peculiare rilevanza in quanto concerne alcuni territori della Sicilia orientale, particolarmente della provincia di Catania, che, assieme a quella di Messina, è tristemente da annoverarsi tra le zone a più alto rischio sismico, spesso soggetta a movimenti tellurici fra i quali non sono da dimenticare i terribili terremoti che, in diversi periodi, hanno raso al suolo intere città, causando morte e ingenti dissesti.

Ora si affossa di fatto il provvedimento. La delusione delle popolazioni di Zafferana Etnea e di Acireale sarà amarissima. Esprimo il rammarico, anzi l'indignazione, della mia parte politica e delle popolazioni interessate e mi auguro che il Governo, riparando al grave errore commesso, alla sua irresponsabilità, voglia adottare senza alcuna remora altro decreto che, sulla base di provvedimenti tesi esclusivamente in favore delle popolazioni etnee, valga a ridare serenità a tanti cittadini gravemente colpiti, a ricostruire quanto il sisma ha distrutto e a ripristinare tutte le attività commerciali, agricole, artigianali e turistiche con il ritorno alla vita, a quella vita che, pur ostacolata da periodiche e frequenti avversità, è stata sempre dinamica e laboriosa. (*Applausi dall'estrema destra*).

SIGNORINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORINO. Signor Presidente, non sarei intervenuto se tra i senatori ci fosse stata, e mi sembra che non ci sia, una unanimità di opinione, se cioè vi fosse stato l'accordo sul rinvio della discussione.

Alle considerazioni che sono già state manifestate sul contraddittorio comportamento del Governo, vorrei aggiungerne un'altra che a me sembra di grande rilievo: la palese impossibilità del Senato di deliberare in maniera responsabile nei tempi che

gli sono concessi. Mi riferisco, in particolare, all'articolo 6-ter col quale si introduce all'interno di un decreto che si riferisce ad altro una nuova disciplina nel campo dell'attività di controllo dei grandi rischi industriali e della sicurezza nucleare. Non commento il fatto che questo punto non abbia alcun legame riconoscibile con gli interventi in materia di eventi sismici, ma vorrei rilevare che tratta un problema estremamente controverso in merito al quale si segnalano inadempienze gravi da parte del Governo e, purtroppo, del Parlamento. Questo problema registra una divaricazione di posizioni all'interno dello stesso Governo: fino adesso si conosceva una posizione del Ministro della sanità e una del Ministro dell'industria; attualmente ne abbiamo una terza, quella del ministro Zamberletti tradotta dall'emendamento approvato nell'altro ramo del Parlamento nella più completa disattenzione dei deputati.

Io capisco che vi sia una giusta preoccupazione da parte del Ministro della protezione civile di intervenire in una materia su cui, ripeto, ci sono inadempienze gravi e capisco anche che il fenomeno di Ministri nominati, ma lasciati senza competenze e costretti quindi ad approfittare di ogni strumento legislativo per riuscire ad acquisire uno straccio di competenza, sta diventando veramente rilevante. Il problema, però, non si può liquidare nei tempi che ci sono stati lasciati. In proposito tengo a ricordare che in Senato esiste un disegno di legge del Gruppo comunista che riprende un disegno di legge a firma Urbani presentato nella passata legislatura e non discusso, che, se pur presenta aspetti di rilievo estremamente problematici, è certamente più adeguato di questa apparente riforma dell'organo di controllo della sicurezza nucleare e delle attività industriali ad alto rischio che viene introdotta in maniera così peregrina con l'articolo 6-ter.

Credo che, su questo punto almeno, bisognerebbe operare uno stralcio o procedere ad una modifica sostanziale della norma contenuta nel decreto-legge; ma questo non è possibile fare perchè siamo di fronte ad un'alternativa secca tra il non discutere il merito di questo provvedimento, in quanto una discussione potrebbe portare, anzi

dovrebbe portare, a mio parere, ad una variazione del testo, oppure il lasciar decadere il decreto. Io, lo ripeto, capisco le preoccupazioni del ministro Zamberletti, ma mi sembra che l'uso di questo decreto-legge per introdurre una normativa che richiederebbe importanti approfondimenti e sulla quale il Governo appare scisso in tre posizioni contrastanti di tre diversi Ministri sia un motivo sufficiente a consigliare il rinvio della discussione.

ULIANICH. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ULIANICH. Signor Presidente, signor Ministro, una breve cronistoria per capire — e resto sempre in argomento — la questione così come si pone ora.

Noi eravamo convocati come Commissione per il terremoto alle ore 15; l'Aula era convocata per le 16,30. Alle 16,50 sono arrivati i pareri, dei quali la Commissione aveva bisogno per procedere alla discussione generale.

Nel frattempo la convocazione dell'Aula era stata spostata alle ore 18. Abbiamo iniziato la discussione generale, che non è terminata. Devo dire al Presidente che il mio intervento è stato interrotto dopo sei o sette minuti, perchè altri dovevano parlare e si doveva venire in Aula alle ore 19, previa però comunicazione del Presidente della Commissione che era stato presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento un emendamento soppressivo dell'articolo 6-*septies*.

Ora però ci troviamo contemporaneamente di fronte sia alla presentazione dell'emendamento da parte del Governo sia ad una dichiarazione del Governo che si rimette, quanto all'ulteriore *iter* del provvedimento, al Senato. È certo uno spettacolo che lascia perplessi.

Non vorrei citare qui il detto evangelico secondo cui ogni regno in sè diviso è destinato a perire. A questo punto, signor Presidente, se è vero che il Governo si rimette alla decisione dell'Aula, allora chiedo formalmente che il decreto-legge venga — come è giusto — rinviato in Commissione, affinché abbia prosieguo la discussione che è stata

interrotta alla luce di un'ipotesi che a questo punto non si verifica più.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore Coco, vorrei richiamare l'attenzione — forse è superfluo, ma in ogni caso *ad abundantiam*: io non so quali argomenti specifici lei intendeva ulteriormente portare nella discussione — sul fatto che vi è una proposta concreta del senatore Ulianich, cioè quella di rinviare il disegno di legge in Commissione affinché questa completi i suoi lavori prima di riferire all'Aula.

COCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCO. Parlando anche a nome del relatore, ritengo che si stia creando una falsa polemica, perchè è stato presentato un emendamento da parte del Governo e il ministro Mammì ha chiarito che questo emendamento aveva il preciso significato politico di abbandonare il decreto. Se ho ben capito quel che ha detto il ministro Zamberletti, egli, pur non insistendo per quanto riguarda la sua responsabilità di Ministro, sull'emendamento soppressivo presentato dal Ministro della sanità, concordava tuttavia con la volontà del Governo di non patrocinare politicamente l'approvazione del decreto-legge così come veniva dalla Camera.

Quindi ho l'impressione — posso anche sbagliarmi — che tutte le polemiche su pretesi contrasti all'interno del Governo riguardino questo emendamento, ma non la sostanza politica della sua reale volontà. Come Presidente della Commissione speciale — a nome anche del relatore e di tutti gli altri colleghi — evidentemente, siccome la seduta della Commissione è stata sospesa in quanto la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi aveva deciso in tal senso, devo chiedere, se si vuole entrare nell'esame del merito del provvedimento, di riconvocare nuovamente la Commissione, perchè questa ha il diritto e il dovere di approfondire l'analisi del decreto.

PRESIDENTE. Poichè non sono state formalizzate questioni pregiudiziali su cui vota-

re, spetta alla Presidenza cercare di fare il punto della situazione.

Voglio precisare, per chiarezza di tutti e mia in primo luogo, chè ovviamente non può competere alla Conferenza dei Capigruppo di decidere che l'Assemblea non assuma le sue determinazioni su un argomento che già è sottoposto all'esame dell'Assemblea, essendo previsto all'ordine del giorno secondo il calendario già approvato; tant'è vero che l'Assemblea, sia pure solo eventualmente per accogliere la proposta di rinvio, ne aveva già iniziato la discussione.

In ogni caso, quindi, l'Assemblea non può essere spogliata di questa sua prerogativa; pertanto essa deve assumere le sue decisioni in merito al disegno di legge n. 1129 al nostro esame.

Aggiungo anche che ovviamente esulano da questa discussione le considerazioni più generali relative alla decretazione e ai disegni di legge di conversione, che potremo fare in altre sedi.

Attualmente su una sola questione dobbiamo decidere: vi è una richiesta del Presidente della Commissione speciale, che in un certo senso raccoglie la istanza avanzata dal senatore Ulianich, di concedere alla Commissione ancora del tempo per poter completare il suo lavoro e riferire all'Assemblea. E ripeto che, non essendo stata ancora formalizzata una questione pregiudiziale, non possiamo non dar corso, come è nostro dovere, all'esame di questo disegno di legge previsto al primo punto dell'ordine del giorno.

ZAMBERLETTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAMBERLETTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile*. Signor Presidente, non certo per un solo argomento ritengo che il Governo debba proporre ancora alcune modifiche a questo decreto e, pertanto, penso sia opportuno reiterare il provvedimento.

C'è un argomento che è stato sollevato in Commissione dal senatore Urbani e che mi pare di grossa rilevanza, quello relativo

all'utilizzazione degli strumenti tecnici, che le modifiche della Camera dei deputati prevedevano, per consentire al Ministro per la protezione civile, in via provvisoria, in attesa della definizione della materia, di affrontare rischi di carattere tecnologico.

Si tratta di argomento urgente, non di poco momento, ma convengo sul fatto che i rilievi sulla delimitazione del tempo da destinare alla immediata utilizzazione di alcuni strumenti (come la DISP, l'Istituto superiore di sanità), perchè non appaia compromessa definitivamente una materia così complessa, necessitino di una elaborazione non riducibile al breve lavoro della Commissione di questa sera, e poi a quello dell'Aula, immediatamente dopo.

Pertanto il Governo, ritenendo opportuno reiterare il decreto-legge, prenderà atto di alcune osservazioni che sono emerse nella utile, seppur brevissima, riunione della Commissione di oggi, anche per consentire di riproporre nel decreto, anzichè negli emendamenti introdotti in sede di conversione — come è avvenuto alla Camera dei deputati — questo importante strumento utilizzabile dal Ministro per la protezione civile sul versante delle responsabilità, sul quale è scoperto per mancanza di strumenti tecnici affidabili e certamente identificati.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, la volontà del Governo, così come lei l'ha espressa, è chiarissima.

Mi duole soltanto far di nuovo presente all'Assemblea, e ovviamente in primo luogo all'onorevole Ministro, che, non essendo stata formalmente proposta una questione pregiudiziale, è al di fuori dei poteri della Presidenza disporre che non si prosegua nella discussione.

Pertanto o qualche collega, raccogliendo l'esortazione dell'onorevole Ministro, formalizza una questione pregiudiziale o l'esame del provvedimento deve proseguire.

SIGNORINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORINO. Chiedo scusa, signor Presidente, perchè, evidentemente per un errore,

non sono stato chiaro nel porre la questione pregiudiziale che peraltro ritengo, con il mio precedente intervento centrato, nella sostanza, su un punto specifico del provvedimento, di aver illustrato e quindi formalmente proposto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Signorino della precisazione.

L'Assemblea pertanto è chiamata a pronunciarsi sulla questione pregiudiziale, proposta dal senatore Signorino, che ha la precedenza sulle proposte di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1129.

Ricordo ai colleghi che sulla questione pregiudiziale possono prendere la parola non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare e che ciascun intervento non può superare i 10 minuti.

MARCHIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHIO. Signor Presidente, non ho capito bene come stanno le cose e mi deve scusare per la franchezza con cui mi rivolgo alla Presidenza. C'è una proposta fatta dal Presidente della Commissione; c'è poi una proposta del Ministro, che non è una proposta, che non si sa bene se sia una dichiarazione di morte presunta o di morte dichiarata del decreto-legge. Ora il senatore Signorino ha fatto una proposta pregiudiziale alla discussione. Finora però vi sono state solo dichiarazioni da parte di alcuni Gruppi nel senso di continuare nella discussione. Non riesco a capire più niente: si procede in modo vago.

Occorre invece andare avanti in modo concreto: la Presidenza del Senato formuli una volta per tutte, sentita la Commissione e il Ministro, la proposta su cui votare, anche perchè ho sentito dire dall'onorevole Zamberletti che nel decreto ha reiterato qualcosa. E il ministro Zamberletti è capace di tutto, anche di far venire i terremoti; figuriamoci se non è capace di inserire nel decreto qualche altra cosa. Chiariamo dunque una volta per tutte qual è l'intenzione del Governo, qual è l'intenzione del Presidente della Commissione e poi la Presidenza potrà for-

mulare la proposta, su cui votare, anche sulla base di quanto avanzato dal collega Signorino.

PRESIDENTE. Il Governo ha preannunciato chiaramente la sua intenzione, cioè quella di procedere ad una reiterazione del decreto, ove questo decadesse, tenendo anche conto delle questioni emerse nell'Assemblea. La sua intenzione non può tradursi in una proposta formale pregiudiziale per il non esame della materia.

Questa proposta è stata però formalizzata dal senatore Signorino e necessariamente essa ha la precedenza sulla proposta precedentemente fatta dal Presidente della Commissione speciale per il rinvio in Commissione del disegno di legge. Quindi mi corre l'obbligo, innanzitutto, trattandosi per definizione di una questione pregiudiziale, di sottoporre all'Assemblea la proposta del senatore Signorino, su cui un collega per ogni Gruppo può pronunciarsi ove lo ritenga opportuno e su cui l'Assemblea delibererà come riterrà opportuno. Infatti nulla vieta che l'Assemblea deliberi di proseguire i suoi lavori oppure di rinviare il disegno di legge in Commissione.

Chiedo ora al senatore Marchio che ha testè preso la parola, se intende pronunciarsi in merito alla questione pregiudiziale proposta dal senatore Signorino.

MARCHIO. Dichiaro di votare contro la proposta del senatore Signorino.

PRESIDENTE. Metto ai voti la questione pregiudiziale proposta dal senatore Signorino.

È approvata.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

PAGANI Antonino, ROMEI Roberto, GIUGNI, SPANO Ottavio, SCHIETROMA, SCLAVI, BOMBARDIERI, CODAZZI, TOROS, CENGARLE, PACINI, CEC-

CATELLI, COLOMBO SVEVO, MARTINI, RUFFILLI, SCOPPOLA, CAROLLO, COLOMBO Vittorino (L.), SCARDACCIONE, ALIVERTI, PADULA, SALVI, FONTANA, BOGGIO, ANGELONI e LIPARI. — «Istituzione del "Fondo di solidarietà investimenti lavoratori"» (1143).

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

URBANI, *segretario*:

CHIAROMONTE, BOLDRINI, PECCHIO-
LI, ALICI, BONAZZI, BOTTI, FANTI, FLA-
MIGNI, MIANA, MORANDI, STEFANI,
VECCHI, VECCHIETTI. — *Al Presidente
del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere
i motivi per i quali ha deciso la liberazione
anticipata di Walter Reder, schierandosi
così contro tanta parte dell'opinione pub-
blica e il voto pubblicamente espresso dai
familiari delle vittime e dei sopravvissuti
di una strage come quella di Marzabotto che
rimarrà nella storia come uno degli esempi
più nefandi della violenza omicida e dell'in-
famia nazifascista.

(2 - 00265)

PALUMBO, VALITUTTI. — *Al Presiden-
te del Consiglio dei ministri.* — Viste le noti-
zie riportate dal settimanale « Famiglia cri-
stiana » del 27 gennaio 1985, gli interpellan-
ti chiedono di conoscere:

se risponda a verità quanto riportato da
detto settimanale circa un incontro a Parigi
fra il Ministro del lavoro ed un cittadino ita-
liano latitante e quali siano gli intendimen-
ti del Governo perchè sia fatta chiarezza su
questa vicenda;

quali risultati abbiano conseguito le ini-
ziative del Governo per sollecitare l'estradi-
zione dei cittadini italiani latitanti in
Francia;

quali siano gli orientamenti del Gover-
no rispetto alle voci di una possibile amni-
stia a favore dei terroristi.

(2 - 00266)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segreta-
rio a dare annunzio delle interrogazioni per-
venute alla Presidenza.

URBANI, *segretario*:

BOMPIANI, JERVOLINO RUSSO, MURA-
TORE, CONDORELLI, COLOMBO SVEVO,
COSTA, BOTTI, CALI, RANALLI, IMBRIA-
CO, MELOTTO, MASCARO, MERIGGI, ROS-
SANDA, BELLAFFIORE, FIMOIGNARI, CAM-
PUS, SELLITTI, MITTERDORFER, ROSSI.
— *Ai Ministri degli affari esteri e della sa-
nità.* — Premesso che le recenti gravi calami-
tà, che hanno investito in modo violento ta-
luni Paesi in via di sviluppo, ripropongono
in maniera ancora più drammatica organi-
che misure di intervento concertato a livello
internazionale da parte dei Paesi economica-
mente sviluppati, nel quadro dell'attività di
cooperazione;

considerato che l'esigenza anzidetta si
pone innanzitutto e con particolare intensità
per quanto riguarda la cooperazione allo svi-
luppo nel settore sanitario,

si chiede di conoscere:

a) quali sono stati nell'anno 1984 i cri-
teri ispiratori e il tipo di partecipazione del-
l'Italia, sul piano economico, finanziario,
progettuale e dell'attivazione di personale e
di messa a disposizione di mezzi e attrez-
zature, alla cooperazione internazionale allo
sviluppo nel settore sanitario;

b) in quali sedi e attraverso quali istitu-
zioni pubbliche è stata svolta l'anzidetta azio-
ne per l'anno 1984;

c) quali sono state le iniziative assunte
unilateralmente dall'Italia, sotto i profili pre-
detti;

d) quali saranno per l'anno in corso i
criteri ispiratori dell'azione dell'Italia, sia
unilateralmente, sia a livello internazionale,
e in quali sedi e attraverso quali istituzioni;

e) in particolare, qual è l'entità numeri-
ca e la qualificazione professionale del per-
sonale impegnato nella cooperazione ed in
quali sedi svolge la propria attività;

f) qual è il tipo di coordinamento, ed attraverso quali organismi, tra il Ministero degli affari esteri ed il Ministero della sanità;

g) qual è il tipo di trattamento economico e normativo di tale personale;

h) se e in che modo è stato risolto il problema dell'assunzione temporanea di personale sanitario per far fronte alle necessità della cooperazione allo sviluppo, senza sguarnire di personale le Unità sanitarie locali, in vigenza del blocco delle assunzioni. (3 - 00733)

BOLDRINI, FERRARA Maurizio, GIACCHE', MORANDI, GRAZIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle disposizioni che sono state inviate ai comandi delle Regioni militari e dei Corpi d'armata e ad altri enti dal Capo di Stato maggiore dell'Esercito in cui si esprimono giudizi negativi su di un provvedimento già approvato dalla Camera e si sollecitano « opportune iniziative dei comandi » affinché venga modificato il disegno di legge n. 359 a modifica della legge n. 574 del 1980;

quale giudizio intende esprimere su tale procedura, quando invece si poteva interessare l'autorità politica per eventuali modifiche ai provvedimenti in esame e chiedere incontri con la Commissione parlamentare competente per opportuni chiarimenti e proposte, secondo una prassi che in molti casi è stata perseguita per un corretto rapporto tra il Parlamento e gli organi interessati. (3 - 00734)

BOLDRINI, FERRARA Maurizio, GIACCHE', MORANDI, GRAZIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali iniziative intende intraprendere dopo la sentenza favorevole del TAR (n. 60 del 26 gennaio 1983) per il computo nella 13^a mensilità dell'indennità di aeronavigazione effettivamente percepita, in accoglimento del ricorso presentato da un nutrito gruppo di ufficiali e sottufficiali della base ALE di Viterbo.

Il Consiglio di Stato, presso il quale il Ministero presentò un ricorso, con decisione del 20 marzo 1984, n. 492, ha respinto detto ricorso accogliendo la tesi del TAR e dan-

do quindi ancora una volta ragione ai ricorrenti.

Si chiede se il Ministro non ritenga opportuno rispettare le sentenze promulgate con estrema chiarezza e sensibilità. (3 - 00735)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Considerata la gravissima situazione che si è verificata in Basilicata a seguito dello straripamento dei fiumi e dei canali di bonifica per le nevicate e le abbondanti piogge di questi ultimi tempi, l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non ritenga opportuno predisporre e presentare al Parlamento un piano organico di regimentazione idrogeologica e di sistemazione idraulico-agrario-forestale a monte e a valle per la difesa di tutto il territorio della regione Basilicata, al fine di eliminare i danni ricorrenti derivanti da alluvioni, frane, smottamenti e straripamenti. (3 - 00736)

LA VALLE — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se corrisponda a verità che l'Ambasciata italiana a Beirut si disponga ad abbandonare la sua sede nel settore di Beirut-Ovest per installarsi nella zona « cristiana » e per chiedere, altresì, ogni utile notizia atta a permettere un giudizio politico complessivo sulla situazione della città di Beirut e, in genere, sulla situazione libanese. (3 - 00737)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

VALENZA, SALVATO, ULIANICH. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Premesso e considerato:

che la Commissione alta vigilanza per la gestione di fondi FIO destinati all'attuazione del programma triennale per Pompei (opere di restauro, scavo, sistemazione e dotazioni varie, per una spesa complessiva di 105 miliardi di lire) non intende attivare le procedure per l'inizio dei lavori;

che il motivo del suddetto blocco sta nel fatto che la Commissione alta vigilanza ritiene che l'attuale soprintendente di Pompei, di recente nomina, dottor Baldassarre Conticello, non offra le garanzie necessarie per quanto riguarda la corretta esecuzione di un complesso di lavori di grandissima rilevanza dal punto di vista scientifico;

che, alla luce di quanto accade, risulta anche poco comprensibile il trasferimento a Milano del precedente soprintendente, dottoressa Cerulli Irelli, la quale — oltre a disporre di un *curriculum* scientifico ed amministrativo superiore a quello del dottor Conticello — ha il merito di aver elaborato le proposte che sono state interamente recepite nel programma triennale per Pompei, in considerazione della loro accertata validità e fattibilità,

gli interroganti chiedono di conoscere se e come il Ministro intende intervenire perchè sia riesaminata sollecitamente la situazione che si è venuta a creare nella Soprintendenza archeologica di Pompei, per assicurarne una nuova direzione all'altezza della qualità dei problemi da affrontare e rispondente, in particolare, ai requisiti specifici richiesti dalla Commissione alta vigilanza in ordine alla realizzazione delle opere finanziate con i fondi FIO.

(4 - 01563)

ANDERLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

il numero dei militari stranieri addestrati in Italia dal 1979 al 1984, suddivisi per anno, per nazioni di provenienza e per scuole, accademie e altri istituti di addestramento;

quali fondi sono stati utilizzati per la copertura delle relative spese e a quanto ammontano le spese di addestramento suddivise per anno e per ogni singola voce;

cosa si intende, così come citato dall'« *Annuaire de Defense Africaine* » del 1983, quando si dice che l'Italia fornisce assistenza tecnica in campo militare a Egitto, Ghana, Libia, Marocco, Somalia e Zaire.

(4 - 01564)

SALVATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso che si stanno allestendo

nelle immediate adiacenze della Procura per minorenni di Napoli alcuni locali per l'accoglienza momentanea dei minorenni arrestati in attesa di interrogatorio, si chiede di sapere:

1) quali garanzie fornisce questa nuova « sezione di arresto » rispetto alle esigenze fondamentali dei minori;

2) le dimensioni di questa nuova struttura, l'entità della spesa, il personale adibito;

3) come si concilia questa scelta con il prossimo trasferimento dei magistrati del Tribunale dei minori nella nuova sede del Palazzo di Giustizia di Napoli.

(4 - 01565)

SALVATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che la delegazione della Commissione giustizia del Senato ha verificato, nel corso della sua visita all'istituto di osservazione per minori « Filangieri », la validità dell'esperienza in atto;

che è condivisibile la valutazione del Ministro rispetto alla inattualità di proposte di riunificazione dei due istituti di osservazione per minori di Napoli e la conseguente opposizione a smantellamenti del « Filangieri »,

si chiede di sapere:

a) se si è a conoscenza dei continui trasferimenti di minori da questo istituto, che si stanno concretizzando in un'esautorazione dello stesso;

b) per quali motivi nel 1984 il « Filangieri » ha avuto una decurtazione dei finanziamenti di 159 milioni rispetto al bilancio previsto;

c) se ci sono disparità di trattamento finanziario, e in base a quali criteri, tra i diversi istituti.

(4 - 01566)

SALVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Al fine di accelerare ed incrementare gli aiuti ai Paesi e alle aree caratterizzati da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità,

l'interrogante chiede se non ritengano opportuno:

a) prendere immediatamente contatto con gli organismi internazionali (Charitas, UNICEF, FAO, eccetera) che hanno una struttura adeguata per far giungere gli aiuti direttamente alle popolazioni colpite, per definire quanto questi organismi siano in grado di attuare e quanto lo Stato italiano sia in grado di dare;

b) incentivare l'azione del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri nel campo degli aiuti per calamità naturali e situazioni di particolare emergenza previsti dalla legge n. 38 del 9 febbraio 1979, all'articolo 2, lettera d), e all'articolo 14, primo comma;

c) concordare con il Parlamento una urgente approvazione delle necessarie modifiche della sopracitata legge n. 38.

(4 - 01567)

SIGNORELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che nel complesso ospedaliero del San Camillo di Roma, che ricade sotto la giurisdizione della USL RM-16, esistono numerosissime quanto inveterate irregolarità, insufficienze e situazioni di degrado progressivo di strutture e servizi;

che esse sono tali da determinare uno stato di disagio sia per i pazienti che per il personale medico e paramedico, fino a configurare condizioni di autentica pericolosità e comunque di intollerabile difficoltà al regolare svolgimento delle attività ospedaliere;

che più volte nel passato si sono avvicendati pretori ed altre autorità tutorie e di controllo senza apprezzabili risultati;

che per i relativi particolari si rimanda al voluminoso incartamento di 29 verbali di contravvenzioni e diffide, quanti risultano essere quelli totalizzati nelle ultime inchieste effettuate circa 6 mesi fa;

che da queste vicende è scattata soltanto una tortuosa sceneggiata fatta di atti burocratici e costellata di palleggiamenti oziosi e senza speranza;

che tali situazioni di deficienze, di inadempienze ed omissioni non sono ascrivibili e quindi emendabili da parte ed a spese dei responsabili dei singoli reparti e servizi;

che a monte di tutto questo viene riproposto come desolante alibi all'italiana, da parte degli organi politico-amministrativi che detengono le responsabilità istituzionali della pubblica salute, « che mancano i soldi per provvedere »,

l'interrogante chiede di conoscere quali serie iniziative sono state prese e possono essere prese al più presto onde consentire una volta per sempre ai vari reparti ed ai servizi dell'ospedale San Camillo di Roma di poter operare ed espletare le proprie funzioni, nel rispetto delle norme di legge e delle più elementari regole del vivere civile che è chiamato ad assolvere un così delicato servizio sanitario.

(4 - 01568)

BOLDRINI, FERRARA Maurizio, GIACCHE', MORANDI, GRAZIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se il Ministro sia al corrente che le truppe alpine del 4° Corpo d'armata sono dotate di materassini pneumatici per bivacchi fuori sede di vecchio modello, adottati ormai da molto tempo, sebbene più volte sia stata richiesta, da parte di comandi di brigata, di altri enti operativi e di ispettori, la fornitura di un modello più leggero, del tipo di quello in dotazione ad altri reparti specializzati da montagna di altri Paesi;

se non ritenga opportuno che la vecchia fornitura sia da rivedere onde evitare il sospetto che si vogliano perpetuare i vecchi contratti per favorire alcune ditte raccomandate.

(4 - 01569)

SALVATO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali e dei trasporti.* — Premesso che il 10 gennaio 1985 si è svolto presso il Ministero dei trasporti un incontro per la vertenza della fabbrica AVIS di Castellammare di Stabia e che in questo incontro, presente lo stesso Ministro, onorevole Signorile, si è convenuto:

1) che per il prossimo contratto triennale 1986-1988 viene conservato per l'AVIS un carico di lavoro contrattuale di 750.000 ore annue nel contesto del programma di assegnazione all'industria privata di un ca-

rico globale di 3.200.000 ore programmaticamente assegnabili alla riparazione;

2) sulla possibilità di recupero nel 1985 del minor carico di lavoro del 1984 attraverso una compensazione delle punte di maggior e minor carico di lavoro e una flessibilità dell'azienda nell'accettazione e nell'espletamento del tipo di lavoro assegnato;

3) sull'opportunità, in previsione dell'attuazione del piano trasporti per l'area napoletana e campana, di individuare nell'AVIS un polo di riparazione specializzato;

considerato che l'azienda AVIS insiste nella richiesta di cassa integrazione speciale che penalizza i lavoratori e non intende andare, invece, come sostengono le organizzazioni sindacali, ad un periodo concordato di cassa integrazione ordinaria,

si chiede di sapere:

a) se si intende intervenire per ridare tranquillità ai lavoratori, sia favorendo la realizzazione di tutti i punti dell'accordo, sia, nell'immediato, invitando la direzione dell'AVIS a recedere dalla richiesta di cassa integrazione speciale;

b) quali investimenti l'EFIM e le Partecipazioni statali intendono mettere in atto per garantire lo sviluppo produttivo di questa fabbrica.

(4 - 01570)

GIURA LONGO, POLLASTRELLI, BONAZZI, VITALE, SEGA. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che dal 1° gennaio al 30 novembre del 1984 la Guardia di finanza ha controllato 12.859 dichiarazioni dei redditi ai fini IRPEF, ILOR e IRPEG, riscontrando tra le deduzioni l'inclusione di elementi non deducibili per quasi 600 miliardi di lire e l'omissione o la non regolare documentazione di elementi di reddito per circa 2.000 miliardi di lire;

che tra tali dichiarazioni infedeli la Guardia di finanza ha registrato quelle di 14 enti pubblici e di 4 enti privati,

gli interroganti chiedono di conoscere l'elenco di tali enti e l'ammontare del tributo evaso da ciascuno.

(4 - 01571)

GRADARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che presso tutti i compartimenti regionali della viabilità dell'ANAS sono costituite le commissioni paritetiche compartimentali, composte da rappresentanti dell'Amministrazione da essa nominati e da rappresentanti del personale designati dalle associazioni sindacali;

che tali commissioni paritetiche hanno competenza sull'organizzazione del lavoro e sulla gestione del personale,

l'interrogante chiede di sapere per quale motivo il dirigente del compartimento della viabilità del Veneto, con sede in Venezia, si rifiuta sistematicamente di convocare alle riunioni della commissione paritetica il rappresentante aziendale della CISNAL, nominato secondo le leggi vigenti, nel mentre vengono convocati, a tali riunioni, i rappresentanti di sindacati privi di RSA, come risulta dagli atti compartimentali.

(4 - 01572)

GRADARI. — *Al Ministro della sanità.* — Risulta allo scrivente l'esistenza in commercio di prodotti come il « dietilpropione », la « fendimetrazina » ed altri derivati dalle anfetamine usati per la terapia dell'obesità.

Queste sostanze, che, in base al parere di illustri specialisti, sono di scarso valore clinico, non solo vengono raramente adoperate come anoressizzanti, ma sono, per la loro proprietà euforizzante, oggetto di abuso soprattutto da parte di giovani, con effetti devastanti, anche perchè inducono all'uso di droghe.

L'interrogante chiede al Ministro di sapere se tale fenomeno sia stato preso nella dovuta considerazione e se si sia pensato di riconsiderare la normativa vigente in materia di somministrazione, o con la revoca della registrazione o con l'inserimento di quelle sostanze nella tabella degli stupefacenti, comunque limitandone la diffusione.

(4 - 01573)

GRADARI. — *Al Ministro della sanità.* — E pervenuta notizia all'interrogante che, in data 2 novembre 1984, la Direzione del servizio farmaceutico del Ministero ha inviato a circa 40 aziende la diffida per aver distribuito ai medici, tramite i propri informatori, specialità medicinali registrate od im-

messe nel prontuario da oltre 2 anni, senza la prevista richiesta scritta del sanitario interessato, datata e firmata dallo stesso sul proprio ricettario, in violazione di quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 7 dei decreti ministeriali del 23 giugno 1981 e del 23 novembre 1982.

Risulta, tuttavia, che la violazione dei predetti decreti ministeriali continua da parte di moltissime aziende e quindi l'interrogante chiede se il Ministero non ritenga opportuno accentuare i controlli, estendendo eventualmente le diffide e informandone le USL e l'Ordine dei medici.

Si chiede, altresì, la disponibilità dell'elenco delle ditte diffidate.

(4 - 01574)

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori. Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 49.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 21, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (ore 20).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari